

DEMANIO IDRICO

Il demanio idrico è l'entità patrimoniale affidata in gestione al Servizio Bacini montani. Esso è costituito dai corpi idrici (ghiacciai, corsi d'acqua, laghi) iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o intavolati come "beni demaniali-ramo acque" e dai manufatti (briglie, difese di sponda, canalizzazioni) che sono stati realizzati dalla pubblica amministrazione.

La gestione di questo ingente patrimonio pubblico, che per la sola parte individuata catastalmente come demanio idrico si estende su di una superficie pari a circa il 3 % del territorio provinciale, è finalizzata a tutelare gli interessi pubblici ed a garantire l'efficienza del reticolo idrografico. Tali attività si realizzano principalmente attraverso:

- ▶ la regolamentazione ed il controllo delle attività umane che interferiscono con la proprietà demaniale e con le fasce di rispetto idraulico stabilite dalle leggi in materia;
- ▶ la vigilanza sulle attività ed il controllo delle prescrizioni impartite con i provvedimenti di "polizia idraulica" esercitate anche attraverso il personale del Corpo Forestale della Provincia di Trento;
- ▶ le operazioni connesse con l'acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori ed alla delimitazione catastale dei corsi d'acqua di competenza provinciale.

Regolamentazione delle attività sul demanio idrico

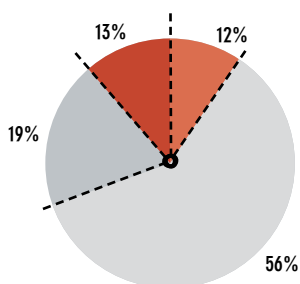
Il fondamento giuridico su cui si basa l'amministrazione e la tutela del demanio idrico è il R.D. n. 523 dd. 25 luglio 1904 (*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*) ripreso a livello provinciale dal Capo I della citata LP n.18 dd. 8 luglio 1976, in materia di acque pubbliche ed opere idrauliche, che prevede la possibilità di rilasciare:

- ▶ concessioni per l'occupazione della proprietà demaniale, come nel caso degli attraversamenti (ponti, elettrodotti, acquedotti, ecc.), delle infrastrutture turistiche (piste da sci e impianti di risalita), dei porti lacuali e relative infrastrutture, delle aree attrezzate a parco fluviale, delle golene sfalciabili, ecc..; tali attività sono consentite prevalentemente a titolo oneroso, fatti salvi gli interventi di breve durata e di poca importanza e quelli realizzati da amministrazioni ed enti pubblici;
- ▶ concessioni per il taglio della vegetazione e l'estrazione di materiale dagli alvei, anche a titolo oneroso: attività rilasciate quando si configurano come interventi di manutenzione per il miglioramento della funzionalità degli alvei;
- ▶ deroghe per la realizzazione di manufatti all'interno della fascia di rispetto di dieci metri dalla proprietà demaniale o dalle arginature, per interventi, infrastrutture o costruzioni che non precludono l'accessibilità all'alveo ed alle opere;
- ▶ autorizzazioni per interventi ed opere di poca importanza di vario genere, tra le quali la realizzazione di recinzioni, i depositi temporanei di materiale, le bonifiche agrarie, ecc..

Tali provvedimenti sono individuati come procedimenti amministrativi con deliberazione della Giunta Provinciale ai sensi della legge provinciale n. 23 dd. 30 novembre 1992 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento).

Le tabelle e i grafici seguenti riportano i procedimenti conclusi nell'anno 2009 dal Servizio Bacini montani ed i raffronti con i dati degli anni precedenti.

Anno 2009



Nel complesso il numero di procedimenti conclusi con il rilascio di un provvedimento è sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

Analizzando le singole tipologie di provvedimento si registra un andamento in linea con i valori medi del periodo, sia per quanto riguarda il numero di concessioni di breve durata e di poca importanza, concluse con determinazione del dirigente, sia per le concessioni con disciplinare. Stabile risulta anche il numero dei

provvedimenti di autorizzazione e di deroga alla distanza di legge dai corsi d'acqua.

La suddivisione per tipo di richiedente-beneficiario evidenzia come l'attività di regolamentazione degli interventi sul demanio idrico sia rivolta prevalentemente agli stakeholder esterni (Comuni, Enti e Collettività), ed in misura minore all'Amministrazione provinciale, tramite i provvedimenti ed i pareri rilasciati alle diverse strutture organizzative.

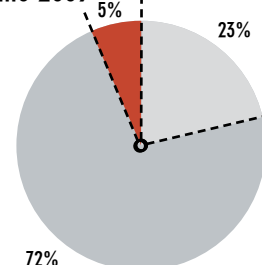
PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI PROVVEDIMENTO

	2006	2007	2008	2009
	n°	n°	n°	n°
Concessioni con disciplinare	104	80	163	122
Concessioni brevi o di poca importanza	488	591	623	590
Autorizzazioni	320	236	197	197
Deroghe alla distanza di legge	128	183	134	139
TOTALE	1.040	1.090	1.117	1.048

PROCEDIMENTI CONCLUSI - PER TIPO DI BENEFICIARIO

	2006	2007	2008	2009
	n°	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	260	235	256	238
Cittadini ed imprese	711	789	824	757
Amministrazione provinciale	69	66	37	53
TOTALE	1.040	1.090	1.117	1.048

Anno 2009



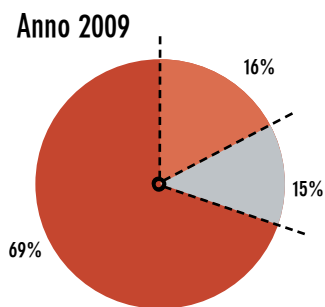
Oltre ai procedimenti amministrativi individuati ai sensi della citata legge provinciale n. 23/1992, il Servizio rilascia una serie di pareri formali emessi in via preventiva o nell'ambito di altri procedimenti istruttori o comitati tecnici, per la realizzazione di opere e interventi negli

ambiti del demanio idrico, o nella fase istruttoria di approvazione degli strumenti di pianificazione (PRG). Questa attività presenta un significativo incremento rispetto alla media degli ultimi anni.

- Concessioni con disciplinare
- Autorizzazioni
- Deroghe alla distanza di legge
- Concessioni brevi o di poca importanza

- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali





PARERI RILASCIATI - PER TIPO DI BENEFICIARIO				
	2006	2007	2008	2009
	n°	n°	n°	n°
Comuni ed Enti locali	43	50	48	45
Cittadini ed imprese	4	11	18	41
Amministrazione provinciale	130	186	170	188
TOTALE	177	247	236	274

Il Servizio dedica particolare attenzione all'**analisi dei tempi dei procedimenti**. L'implementazione di un data base interno, denominato "registro pratiche", consente di effettuare un costante monitoraggio dei carichi di lavoro assegnati ai vari Responsabili del Procedimento, verificando i tempi dei procedimenti, sia in relazione alla loro durata normativa o "tempo normato", sia alla possibilità di individuare dei "tempi obiettivo" interni alla struttura, correlati alle risorse umane assegnate per tale attività.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati dell'analisi dei tempi dei procedimenti, effettuata per le principali tipologie di provvedimento o parere, confrontandone la durata normativa con la durata effettiva, intesa come tempo trascorso fra la presentazione dell'istanza ed il rilascio del provvedimento finale. I dati si differenziano, per quantità e aggregazione, da

quelli esposti nelle tabelle precedenti, in quanto comprendono le pratiche concluse nel 2009 inserite nel "registro" nell'anno di riferimento o nell'anno precedente e non tengono quindi conto dei procedimenti ancora aperti o sospesi per integrazioni.

In merito ai termini dei procedimenti indicati in tabella, preme evidenziare che nel novembre 2009, con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2634 dd. 6 novembre 2009, il termine finale per la conclusione dei procedimenti è stato dimezzato, individuando un termine massimo di 90 giorni per i provvedimenti di autorizzazione, deroga e concessione di breve durata e di poca importanza, e di 180 giorni per le concessioni con disciplinare. Gli effetti di tale disposizione normativa, applicata alle istanze presentate a partire dal novembre 2009, saranno rese evidenti dall'analisi dei dati relativi all'anno successivo.



- Cittadini ed imprese
- Amministrazione provinciale
- Comuni ed Enti locali

FOTO Riadeguamento della sezione di deflusso del torrente Adanà a Pieve di Bono.

TIPO PROCEDIMENTO	N° PROCEDIMENTI	DURATA NORMATIVA [t] GG.	DURATA MEDIA EFFETTIVA				
Autorizzazione ai Servizi PAT per la realizzazione di interventi sul demanio idrico e nelle fasce di rispetto idraulico	18	45	67	17%	6%	16%	61%
Autorizzazione in deroga alla distanza di legge dal confine del demanio idrico o dai corsi d'acqua pubblici	83	180	85	51%	34%	5%	10%
Autorizzazione in deroga per la modificazione di costruzioni o stato dei luoghi preesistenti alla L.P. 18/76	54	180	67	61%	26%	9%	4%
Concessioni e autorizzazioni di breve durata e poca importanza, sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, ecc.	707	180	125	52%	24%	7%	17%
Concessioni con disciplinare sul demanio idrico e rocce nude, rinnovi, subentri, modificazioni e revoche	74	360	251	27%	36%	19%	18%
Pareri a strutture PAT	58	30	26	26%	20%	14%	40%
Pareri a strutture PAT	41	45	41	17%	26%	29%	28%
Altri Pareri	92	90	96	22%	17%	27%	34%
Pareri per PRG ed altri pareri ai fini urbanistici	20	90	54	25%	25%	35%	15%
Pareri relativi alla normativa del PGUAP e della pericolosità idrogeologica	16	90	55	38%	31%	19%	12%

In riferimento ai dati esposti, si evidenzia che la natura dei provvedimenti (deroghe alla distanza e concessioni d'uso per ponti ed attraversamenti in alveo), la complessità dell'istruttoria nelle aree con pericolosità idrogeologica (verifica di coerenza con i disposti del PGUAP - Piano generale di utilizzazione della acque pubbli-

che) e la delicatezza delle valutazioni tecniche (verifiche idrauliche ed analisi delle criticità in caso di fenomeni alluvionali) necessarie al rilascio del provvedimento finale possono comportare l'utilizzo di tutto l'arco temporale stabilito dalla norma e, in alcuni casi, anche il superamento dei tempi del procedimento.

Procedimenti conclusi:

● Entro 1/3 tempo [t]

● Fra 1/3 e 2/3 tempo [t]

● Fra 2/3 e tempo [t]

● > tempo [t]



Un altro dato che emerge dall'analisi impone una riflessione sull'adeguatezza delle risorse umane assegnate a tale settore, che evidenzia segni di sofferenza nel rispetto dei termini di alcuni procedimenti. Infatti, rispetto all'anno precedente si è riscontrato un significativo incremento delle durate medie dei procedimenti di autorizzazione ai Servizi provinciali per la realizzazione di interventi sul demanio idrico o nelle fasce di rispetto idraulico (che sono spesso condizionati dalla tempistica di convocazione delle conferenze dei servizi) e per le concessioni di breve durata e poca importanza, dove si riscontra un allungamento dei tempi di definizione delle istanze di rinnovo delle concessioni in scadenza.

Risultano stabili le durate medie dei procedimenti di autorizzazione in deroga alla distanza di legge e di concessione con disciplinare per l'utilizzo del demanio idrico, mentre alcuni miglioramenti, con significativa riduzione dei tempi medi dei procedimenti, si registrano invece per le autorizzazioni relative ad interventi su edifici esistenti in fascia di rispetto e per i pareri rilasciati alle strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale, nonché per i pareri sui PRG ed il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP).

L'entrata in vigore dei nuovi tempi dei procedimenti amministrativi, comporterà un nuovo sforzo organizzativo ed individuale per cercare

di rispondere alle esigenze della Collettività, garantendo i nuovi termini dei procedimenti.

Acquisizione degli spazi necessari all'esecuzione dei lavori e delimitazione dei corsi d'acqua di competenza provinciale

Per garantire la tutela del reticolo demaniale, soprattutto quando la proprietà non coincide con l'andamento del corso d'acqua pubblico, si rende necessario aggiornare la situazione catastale mediante l'individuazione e la demanializzazione delle aree occupate dagli alvei e dalle opere di difesa. In questi casi si procede con una delimitazione della superficie demaniale, a cui fa seguito l'intavolazione a nome della Provincia (beni demaniali-ramo acque) dei terreni occupati dalle acque o dalle opere.

In altri casi, soprattutto in concomitanza con nuovi interventi di regimazione e riadeguamento delle sezioni di deflusso, per la realizzazione delle opere è necessario procedere all'acquisizione di nuove aree, da espropriare per pubblica utilità e successivamente intavolare nei beni del demanio idrico provinciale. Altre procedure contemplate dalla normativa provinciale in materia di espropriazioni per pubblica utilità, possono essere attivate per ottenere l'autorizzazione all'occupazione temporanea di superfici necessarie all'esecuzione dei lavori, o per instaurare delle servitù di passo per le strade di accesso alle opere.

